LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ..., via Bertola, tel. dal 40-046 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-080 ... — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 30. Finanz. L. 150. Necrol. L. 60 - Pubbl. ... in testa di rubriche. ... — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1500; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 2600; Semestre L. 1350; Trimestre L. 660. C/c postale N. 2/29710

GIOVEDI' 2 Gennaio 1947 — Anno III — Num. 2
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Contro le pastoie

Era tempo che la grave questione delle innumerevoli pastoie tendenti unicamente a distruggere il giornalismo sano, avesse un'eco alla Costituente. L'on. Di Fausto ha diretto al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti intenda predisporre al fine di ricondurre alla normalità la situazione della stampa quotidiana gravemente pregiudicata nella sua missione dalla limitazione della carta. L'interpellante ritiene che una tempestiva azione del Governo risponderebbe ad un duplice interesse di ordine nazionale: 1) convogliare la gran massa del pubblico verso letture accessibili e di elevato livello, quali per tradizione la terza pagina dei quotidiani, oggi soppressa a vantaggio esclusivo di libelli infamanti e corruttori; 2) scongiurare il pericolo che le categorie degli autentici scrittori e dei giornalisti siano gradualmente e fatalmente eliminate (con scapito di quella formazione spirituale e culturale, così essenziale ai fini della ricostruzione) a beneficio della più bassa ed equivoca speculazione pubblicitaria. Ritiene infine l'on. Di Fausto che si debba veramente questo riconoscimento ai grandi quotidiani per il senso di responsabilità e di dignità dimostrato nell'àmbito della libertà della stampa.

Era difficile in così breve spazio affermare meglio principi così ortodossi e così corrispondenti alle necessità di un paese civile.

Ma se l'on. Di Fausto conoscesse quale è la vera situazione dei grandi giornali, che vivono esclusivamente della simpatia del pubblico, potrebbe aggiungere alla sua interrogazione molti altri dati che noi siamo lieti di offrirgli.

I grandi quotidiani sono sotto una ferrea tutela: o accettare tutto quanto è loro imposto o non avere l'assegnazione della carta e perciò essere costretti a cessare le pubblicazioni. E se per caso si potesse risolvere il problema della carta al di fuori di quella di assegnazione, il prefetto, applicando una legge che esiste solo di fatto, e non di diritto, sequestrerebbe il numero a quattro pagine in più di quello domenicale. E ciò nella democratica repubblica italiana. Così un giorno viene l'ukase che si debba ridurre alla sola domenica i numeri a quattro pagine, che il prezzo debba essere portato a sei lire e alla domenica ad otto. E ieri un altro ukase: dieci lire alla domenica. Proprio mentre tutti siamo uniti nel combattere il costo della vita, quando questo non è legittimato dal rialzo del prezzo di costo! Nessuno ignora che tre o quattro quotidiani italiani potrebbero uscire tre volte alla settimana a quattro pagine senza aumentare il prezzo a cagione della maggior tiratura, della più intensa pubblicità. Nossignori. Essi debbono sottostare a tutti quei provvedimenti che hanno uno scopo solo: cercare di salvare quei giornali che, avendo o una scarsa tiratura o una tiratura insufficiente per saldare il bilancio, devono ricevere l'ossigeno di un prezzo maggiore e di un minore numero di pagine. Basta enunciare questi fatti perchè tutti si persuadano non solo della loro ridicola ingiustizia, ma anche della loro assoluta inefficienza. Perchè i tisici saranno sempre tisici e finiranno per trasmettere il loro morbo anche ai sani. Che manchi la carta è una scusa. La carta c'è. I cartai se la fanno pagare cara. Il Governo può fare esaminare da una commissione se il prezzo è equo o no. A giudicare dal prezzo delle azioni degli stabilimenti produttori di carta si direbbe che i cartai non perdono denaro.

Ma, come abbiamo dimostrato, non è solo questione di carta.

Invochiamo la più completa libertà per i giornali: per quanto riguarda il prezzo e per quanto riguarda il numero delle pagine. Il giornalismo italiano, quello sano, quello che ha nobili tradizioni, non deve perire perchè si tenta di salvare i moribondi.

Il Governo ha un solo diritto: diritto che dovrebbe finalmente esercitare con tutta la severità e con persistente assiduità. Inquisire sulle fonti alle quali un giornale attinge, e ogni sei mesi pubblicare il risultato dell' inchiesta. Sopprimere quelli le cui fonti sono impure o a detrimento di denaro di cui non è lecito disporre.

Nè si dica, per carità, che i giornali a grande tiratura avrebbero il monopolio della pubblica opinione, e per conseguenza il monopolio al Parlamento e al Governo. *Risum teneatis*. Tutti i giornali a grande tiratura uniti assieme non sono in grado di mandare alla Camera due o tre deputati, mentre un foglietto, organo di un qualsiasi partito, ne manda cento o duecento. E allora per quale ragione si vuole rovinare il giornalismo? Perchè ostacolarne lo sviluppo? Perchè privare il pubblico di una lettura sana e piacevole? Gli italiani devono forse ritornare analfabeti o illetterati? Nei paesi civili i giornali escono a quattro, a sei pagine. In Francia è stata *l'Humanité*, organo comunista, a combattere e vincere la battaglia per le quattro pagine.

Noi rivolgiamo un caldo appello ai dirigenti dell'Associazione degli Editori, affinchè siano essi a spezzare i lacci che ostacolano lo sviluppo del giornalismo italiano: non aspettino che il Governo lo imponga loro. Ad essi l'onore e la gloria.

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO IN AMERICA

Gli argomenti sul tappeto

La ricostruzione economica del Paese e delle colonie - Due riunioni di esperti che accompagnano il Presidente del Consiglio

Roma, 1° gennaio.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi partirà in aereo venerdì mattina alle 8,30 diretto agli Stati Uniti. L'aereo farà scalo probabilmente in Portogallo prima di compiere il balzo atlantico per il quale sono previste 14 ore di navigazione. Durante l'assenza di De Gasperi dalla capitale, che si prolungherà per una quindicina di giorni, l'interim della presidenza del Consiglio sarà assunto, come abbiamo detto, da Nenni e quello del Ministero dell'Interno dall'on. Aldisio.

In queste poche decine di ore che precedono l'inizio del viaggio del Presidente a New York fervono gli ultimi preparativi. Oggi, malgrado la giornata festiva, De Gasperi ha infatti presieduto al Viminale due riunioni dei funzionari che in qualità di esperti lo accompagneranno nel viaggio. In tale riunione è proseguito lo studio dei problemi che saranno trattati dal Presidente durante la permanenza nella repubblica stellata e si è completato il materiale documentario che viene raccolto in voluminosi dossier.

Quelli relativi alle distruzioni apocalittiche che la guerra ha arrecato al nostro paese sono di singolare interesse e importanza e si ha motivo di ritenere che De Gasperi se ne servirà largamente durante le conversazioni americane nelle quali le questioni finanziarie ed economiche terrebbero il primo posto. Gli Stati Uniti e anche l'Inghilterra, per bocca di Bevin, hanno a più riprese affermato che l'Italia deve essere aiutata, che la sua economia va sostenuta, che sarebbe questa la migliore e più sicura garanzia per l'evoluzione pacifica della nazione italiana nel suo faticoso cammino verso la pace e la democrazia.

De Gasperi con i documenti contenuti nei suoi dossiers dimostrerà quanto ciò sia indispensabile e urgente. Le nostre industrie hanno subito complessivamente danni di guerra per un ammontare di 550 miliardi di lire, l'agricoltura 300 miliardi, l'edilizia 108 miliardi, le ferrovie 400 miliardi. E ancora: la marina mercantile italiana, che era la terza in Europa e aveva un tonnellaggio aggirantesi sui 4 milioni di tonnellate, è ridotta a 700 mila tonnellate, retrocedendo così all'undicesimo posto. I danni alle attrezzature portuarie ascendono a 26 miliardi di lire e quelli alle telecomunicazioni a 20 miliardi. Ma c'è di più: l'Italia, la cui economia è stremattissima, deve pagare 360 milioni di dollari di riparazioni, perchè i Quattro a New York aumentarono la cifra rispetto a quella fissata alla conferenza di Parigi; ci sono poi gli oneri finanziari determinati dall'art. 69 del trattato che sono difficilmente calcolabili.

Lo sforzo ricostruttivo richiederà parecchi anni e non potrà non essere sostenuto dalle democrazie occidentali. Assicurazioni in questo senso ebbe De Gasperi nei colloqui parigini con Byrnes; nella permanenza negli Stati Uniti il Presidente del Consiglio avrà modo di vedere se le promesse saranno mantenute.

Fra le congetture che si fanno sui problemi e argomenti che saranno trattati nelle conversazioni di De Gasperi a Washington vi è la questione relativa alle colonie italiane. Il modo con il quale gli inglesi trattano gli italiani in Eritrea è stato pubblicamente denunciato, così come il progressivo strangolamento della economia nella Somalia italiana. L'Italia, come si sa, in base al diktat viene ad essere privata della sovranità sulle sue colonie, ma solo entro un anno dalla firma del trattato di pace le quattro Grandi Potenze dovranno decidere sul destino delle terre fecondate dal nostro lavoro. L'Italia a Parigi ha richiesto formalmente che le si affidasse l'amministrazione fiduciaria delle sue vecchie colonie sotto il controllo dell'UNO. La Francia è favorevole a questa soluzione che non troverebbe ostile neanche il governo di Washington e quello di Mosca. A Londra, invece, dove il Colonial Office deve avere già studiato il destino definitivo delle terre africane dell'Italia, si è ostili.

De Gasperi ribadirà a Washington, secondo nostre informazioni, la richiesta per una amministrazione fiduciaria e negli ultimi giorni ha studiato a fondo il problema con i funzionari dell'amministrazione dell'Africa italiana e in particolare con i governatori di colonia dottor Cerulli e Astuto e con il suo capo di gabinetto al Ministero dell'A. I., dottor D'Alessandro.

De Gasperi è atteso a Washington alle ore 14 di domenica.

Contrasti inglesi sull'alleanza con l'America

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1° gennaio.

Negli ambienti diplomatici si discuteva oggi la smentita diramata ieri dal Foreign Office alla notizia pubblicata qualche giorno fa dal giornale parigino *Aurore*, di un imminente trattato di alleanza fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Stamane la smentita del Foreign Office era apparsa in pochissimi giornali, anche perchè la notizia del giornale parigino era di fonte americana; ma i diplomatici londinesi facevano oggi osservare che la smentita era diretta più a prevenire un malevolo attacco della *Pravda* di Mosca anzichè a negare una voce che da parecchio tempo fa il giro dei circoli politici. La voce di una eventuale alleanza anglo-americana era stata infatti ventilata e dibattuta alla Camera dei Comuni al tempo dell'ormai famosa levata di scudi contro Bevin da parte dei «ribelli» del suo partito e la voce sembra trovare fondamento in elementi di fatto, quali la costituzione di uno stato maggiore combinato anglo-americano a Washington e la notizia che quanto prima il governo britannico comincerà l'allestimento di stabilimenti per la produzione di energia atomica su formule americane.

Il curioso è che l'autentica o falsa voce di alleanza riceve due differenti presentazioni a Londra e a Washington. Gli americani, nettamente anticomunisti, la spacciano come notizia di primo piano; gli inglesi, con un governo socialista e lo scisma in seno al partito socialista appunto sulla questione se la Gran Bretagna debba fare una politica estera di collaborazione con gli Stati Uniti o non piuttosto con Mosca, si affrettano a smentirla; è certo che ne udremo parlare di nuovo quando fra qualche giorno alla riapertura della Camera dei Comuni si avrà una discussione sulla politica estera, riguardo la quale c'è chi dice che, se l'ala sinistra del partito forzasse la mano, Bevin potrebbe addurre l'ottimo pretesto delle sue cattive condizioni di salute e lasciare il posto all'attuale cancelliere dello scacchiere Dalton; ma la politica estera britannica l'ha mai fatta il ministro degli esteri o non piuttosto il Foreign Office.

f.

Il piano di Blum per la riduzione dei prezzi

Parigi, 1° gennaio.

In un discorso pronunciato questa sera al microfono della radio francese, il Primo Ministro Leon Blum ha invitato la Nazione ad appoggiare l'applicazione del piano per una riduzione del 5 % su tutti i prezzi ed ha contemporaneamente sottolineato l'impossibilità in cui il governo si trova di accogliere le domande di miglioramenti salariali avanzate dai lavoratori.

In una conferenza stampa tenuta prima del radiodiscorso, Blum ha affermato di non avere alcuna intenzione di restare in carica dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Il Primo Ministro socialista ha tuttavia espresso la speranza che nei 15 giorni di vita che ancora restano al suo governo, la posizione economica del Paese possa subire notevoli miglioramenti.

Parlando alla radio, Blum ha illustrato dettagliatamente il suo piano per la riduzione dei prezzi il quale deciso per evitare la corsa al rialzo sarà applicato mediante un decreto che imporrà a tutti i produttori di ridurre i prezzi di vendita di un 5 % minimo e entrerà in vigore domattina stessa.

La Russia modificherebbe la politica in Germania

Londra, 1 gennaio.

Ossian Goulding, corrispondente da Stoccolma del «Daily Mail», afferma che al Cremlino si sta esaminando un piano che comporterebbe una revisione della politica russa in Germania, nel senso di rimuovere le barriere economiche e militari che separano le zone occupate dagli Alleati d'occidente da quella tenuta dall'Esercito rosso. Per questa concessione, l'Unione Sovietica chiederebbe una revisione del vigente accordo interalleato sulle riparazioni imposte alla Germania, affinchè le sia consentito di prelevare riparazioni dalla produzione corrente di beni di consumo dalle regioni industriali della Germania occidentale e meridionale.

Che cosa leggono gli inglesi

Il romanzo è in declino

LONDRA, dicembre.

Il mio editore mi diceva ieri che in questi ultimi mesi le vendite dei romanzi sono considerevolmente diminuite. Le cause?

La prima, che se ne pubblicano troppi. La seconda è che la letteratura degli anni di guerra non aveva prodotto grandi opere. Nessun grande romanzo, o poema o dramma. Nonpertanto gli editori dicono che, negli ultimi anni della guerra, il pubblico si era stancato dei libri sulla guerra. Una forma di escapismo? In certa misura, sì. Il romanticismo che è in ciascuno di noi si volgeva alla vita espressa nei romanzi, che sembra sempre più vivida e interessante di quella che ci circonda. Ma troppi libri tessuti sullo sfondo della guerra finivano per sembrare artificiali.

Nei sei anni di questa guerra la letteratura inglese (ed europea) era stata, artisticamente, piuttosto sterile. E poi, in Inghilterra, v'era stata l'ossessione della tendenza di sinistra; e quando la letteratura diventa ossessionata di teorie politiche, casca nella palude della propaganda, come era accaduto anche al russo Erenburg nel suo romanzo *Caduta di Parigi*, che avrebbe potuto essere una delle più serie opere della letteratura di guerra se non fosse stato guastato dalla preoccupazione di dimostrare una tesi politica. Anche Arthur Koestler, il quale pur aveva pubblicato in Inghilterra due bellissimi libri — *Arrivo e Partenza* e *Notte a Mezzogiorno* — s'era impantanato nella politica, ciò che era alquanto strano perchè proprio Koestler, in funzione di critico, aveva rimproverato agli scrittori francesi di aver per ideale un ibrido mondo fra le *biftek et l'esprit*.

Alla fine il pubblico inglese aveva rimesso a nudo una cruda verità, che l'umanità faceva la guerra per l'esistenza pura e semplice, qualunque fosse la maglietta ideologica che portava sotto l'uniforme. Il pubblico inglese aveva sentito sempre più l'importanza di vivere, e aveva mostrato un naturalissimo desiderio di vita e delle cose materiali della vita: *carpe diem* perchè domani puoi essere morto. In questo senso si comprende il grandissimo successo, proprio quando la guerra era nella fase più dura, della *Canzone del Congo* del sudafricano Stuart Cloete, un romanzo morboso e saturo di sensualità.

La terza causa del declinare dei romanzi nel gusto del pubblico è di natura psicologica: ed è senza dubbio la più importante. Il pubblico inglese aveva sentito che la guerra, agli effetti letterari, può essere una fonte di ispirazione soltanto quando è guardata retrospettivamente. Ma frattanto il dopoguerra appare più cupo degli anni di guerra: forse perchè, rimesse in soffitta le parole grosse e roboanti, le disillusioni appaiono ad occhio nudo. E il pubblico, stanco e pieno di scoramento, vuole dei libri seri: vuole la storia. La Storia, non del ieri che tutti conosciamo anche troppo; ma quella che ci narra del passato, e ci dà il calmo conforto del passato. Ricordate il successo colossale del *Profilo della Storia* del Wells e della *Storia dell'Umanità* di Van Loon? Tutti e due erano usciti subito dopo l'altra guerra, l'uno nel '20, l'altro nel '21. Il più grande successo librario di quest'annata è la *Storia Sociale dell'Inghilterra* del Trevelyan, che ha già passato di molto le centomila copie: e costa mille lire. E nel campo letterario abbiamo adesso il successo enorme dell'*Albero Scarlatto* di Osbert Sitwell.

I fratelli Sitwell — Osbert, Sacheverell e Edith — sono un fenomeno nella letteratura inglese. Modernissimi, per un certo momento addirittura epigoni di avanguardia, essi sembrano per contro scrittori di un'altra epoca: di quella fine del Settecento che dette all'Inghilterra una fiorita di scrittori interessantissimi. Io ricordo quando, nel '23, i Sitwell sbalordivano il mondo di Londra — per non dire il mondo delle lettere — con le letture di poesie di Edith in una sala da concerti, con commenti dei fratelli e accompagnamento musicale di William Walton. Furono dei pionieri; predicarono contro tutto ciò che in arte era stagnante. Poi si calmarono, e produssero insieme una lunga serie di opere brillanti e geniali. A questo contribuì senza dubbio il fatto che appartenevano a una vecchia famiglia ricca e aristocratica; discendevano, insomma, da quella casta che in Inghilterra è la più ricca di tradizioni, non soltanto politiche ma anche culturali. E questo dette un significato più alto alla loro iconoclastia artistica. Presero tre strade diverse: Edith rimase fedele alla Poesia; Sacheverell scrisse di viaggi e di arte (si deve a lui l'interesse che nel '24 si svegliò in Inghilterra attorno ai pittori italiani del XVII secolo); e Osbert si affermò come romanziere e letterato finissimo.

Due anni fa Osbert Sitwell pubblicò il primo volume di una bizzarra autobiografia, *Mano Destra Mano Sinistra*: fu un immediato successo. E successo maggiore del primo sta avendo il secondo volume, *L'Albero Scarlatto*: l'albero essendo la mirabile pianta formata dalle vene del corpo umano. E' un libro delizioso, e a volte affascinante, scritto in una prosa evocativa piena di morbidezze. Il Sitwell narra della sua infanzia e fanciullezza in una vasta villa di campagna nel Derbyshire, fra nuvole spumose che il vento sospinge rapide e il verde liquido e tenero del paesaggio inglese. Narra di mille cose curiose; dei suoi detestati anni al Collegio di Eton; del disusato campanello a cordone che aveva l'abitudine di suonare da sè nella lontana stanza dei servi forse perchè un topolino correva lungo il filo, e il vecchio maggiordomo il quale alla signora che domandava «Perchè suona quel campanello?» rispondeva con profondo rispetto: «Segno di morte, Milady, segno di morte». E' il libro di un mondo altrettanto lontano e scomparso quanto era quello di Proust: e il pubblico inglese ne è affascinato. Perchè è un mondo lontano, scomparso, che non tornerà mai più.

C. M. Franzero

La guerriglia ai confini della Grecia

In un villaggio della Macedonia, dopo un combattimento: famiglie in pianto.

Diabolica trovata per uccidere la moglie

Nella metropolitana di New York - Una cassetta pseudo-fotografica esplosiva - La vittima designata è un'italiana

New York, 1° gennaio.

Sulla banchina di una stazione della metropolitana newyorchese una donna è stata ferita ieri molto gravemente ed in circostanze strane.

Una giovane donna bionda che la stava seguendo da qualche tempo, ha approfittato del momento in cui si trovava a pochi passi dietro di lei per compiere l'atto di chi sta prendendo una fotografia. La giovane bionda ha infatti premuto una specie di bottone che emergeva da una curiosa cassetta oblunga che teneva a guisa di apparecchio fotografico.

Una violenta esplosione seguiva immediatamente il gesto. Il panico si spargeva tra la folla e la vittima, la cittadina italiana Olga Rocco, si accasciava colpita da una pallottola.

Immediatamente arrestata la giovane donna bionda, signorina Pearl Lusk, è sembrata atterrita dal suo gesto ed ha fatto il seguente curioso racconto:

«Da qualche tempo ho fatto la conoscenza di un tale a nome Allen Larue che, pretendendosi detective ed incaricato da una compagnia di assicurazioni di ritrovare alcuni gioielli rubati, mi aveva proposto di collaborare con lui promettendomi una forte ricompensa in caso di riuscita. Secondo lui si trattava unicamente di fotografare, a sua insaputa, la signora Olga Rocco, che avrebbe dovuto trovarsi in possesso dei gioielli. Il Larue mi ha fornito di questa scatola che, a suo dire, conteneva uno speciale apparecchio fotografico che emetteva raggi capaci di segnalare la presenza di gioielli.

«Sono riuscita a prendere la prima fotografia senza difficoltà, ma Allen mi ha detto di non essere rimasto soddisfatto e mi ha consegnato un altro apparecchio formato da una cassetta oblunga dal quale sporgeva una specie di grilletto che Allen mi disse far parte dell'apparecchio. Munita di questo nuovo meccanismo ho nuovamente seguito la signora Rocco e stamane, trovandomi in buona posizione ho compiuto l'atto che sapete».

Dopo l'inchiesta subito svolta la polizia ha scoperto che il sedicente detective non era altri che il marito della Rocco, dalla quale era separata, e che alcuni mesi prima aveva già cercato di sbarazzarsene.

Olga Rocco si trova ora all'ospedale in grave stato, mentre la signorina Lusk è stata arrestata sotto l'imputazione di tentato omicidio. La polizia sta svolgendo attive ricerche per catturare il marito della Rocco, vendicativo e dotato di fervida immaginazione.

77 milioni di multa ad un evasore di grano

Ferrara, 1 gennaio.

Il tribunale ha condannato l'agricoltore Gino Benetti, per mancato conferimento al granaio del popolo di q.li 3525 di grano, a due anni e sei mesi di reclusione, ad una multa di L. 77.277.000, alla confisca del prezzo ricavato dalla vendita del granoturco e alla perdita dell'assegnazione dei cereali per uso famigliare. La sentenza riveste particolare importanza perchè si tratta della prima causa per omesso conferimento di cereali di produzione 1946 e per l'affermazione del principio che la riapertura dei termini di conferimento agli ammassi, da parte delle autorità amministrative, non estingue i procedimenti penali già in corso.

50 nomi di militari che sono ancora in Russia

Udine, 1° gennaio.

Riguardo alle notizie pubblicate nei giorni scorsi circa l'esistenza di nostri prigionieri in territorio sovietico un ufficiale superiore degli alpini ritornato di recente dalla prigionia in Russia ha dichiarato ad un redattore dell'Ansa che i militari italiani non ancora restituiti alla patria ammontano ad una cinquantina: tre generali, tre ufficiali superiori, 15 ufficiali inferiori ed una trentina tra sottufficiali e soldati. Si tratta di elementi che fino al momento della cattura erano inquadrati in reparti combattenti e che quando i loro compagni li lasciarono per rientrare in Italia si trovavano in campo di concentramento. Ecco i loro nomi:

Capitano dei carabinieri Iovino Dante (campo n. 27-1 di Krasnogorsk); generale di divisione Emilio Battisti; generale di brigata Etelvoldo Pascolini (campo n. 11 presso Ivanovo); maggiori Russo Nicola, Alberto Massa, Giuseppe Zigiotti; capitano Franco Magnani; tenenti: Pietro Alagiani e Giovanni Brevi; tenente medico Enrico Reginato; tenenti: Italo Stagno e Jolli Giuseppe; sottotenente Carabinieri Salvatore Pennisi; sergente maggiore Mottola (campo n. 97 di Elabuga); capitano Guido Musitelli (campo n. 159 di Odessa), capitano Giovanni Dall'Aglio; tenenti: Ivo Emet e Domenico Soppa; sottotenenti: Cangiano Giuseppe e Barbettani Ivo; soldati: Osella Giovanni, Boella Felice, Canevari Gino, Della Rocca Mario, Mario Passabianco Giacomo, Bersaglieri Sardisco Giuseppe, Santaniello Antonio, Sagliotti Ludovico, Spolveroni Spartaco, Zuccari Elio, (campo n. 159-15) di Odessa; generale di brigata Umberto Ricagno, sottotenente Leoni Giulio (campo n. 160 di Susdal).

Ridotti in camicia da due rapinatori

Milano, 1 gennaio.

Mentre rincasavano, dopo aver trascorso la serata di San Silvestro presso amici, i componenti la famiglia Raimondi — il padre Ambrogio, di 47 anni; la moglie [illegible] e la figliola Silvia, di 17 anni — sono stati aggrediti nelle vicinanze del parco Ravizza da due sconosciuti armati e spogliati letteralmente.

Come il mondo s'è affacciato alla soglia del nuovo anno

Tono minore a New York malgrado i ribassi

New York, 1° gennaio.

Si sono svolti a New York i tradizionali festeggiamenti di Capodanno cui hanno partecipato centinaia di migliaia di persone che gremivano le strade di Manhattan, mentre nei quartieri di Brooklin e di New York Long Island la mezzanotte è stata accolta da clamorose manifestazioni.

Tutti i negozi ed i locali di divertimento sono rimasti aperti per tutta la durata della notte ed erano decorati ed infiorati come nel lontano 1941. Malgrado l'atmosfera estremamente allegra si è notato che il numero degli ubriachi è stato assai basso e non si è verificato nessuno dei clamorosi incidenti che New York era solita offrire in festeggiamenti del genere. Le vetrine dei negozi e dei locali notturni che, di solito, facevano abbondantemente le spese del capo d'anno, sono state risparmiate.

Malgrado l'improvvisa e notevole riduzione dei prezzi avvenuta negli ultimi giorni si è avuta l'impressione generale che New York abbia risposto in modo non troppo confortante agli allettamenti gastronomici ed ai divertimenti che ristoranti, tabarini, teatri ed altri ritrovi, offrivano. I cinematografi hanno visto affluire molta folla ma nelle ore serali gli incassi sono stati inferiori al previsto.

Il presidente Truman ha limitato i festeggiamenti ad un invito a pochi amici e collaboratori per una cena fredda a bordo dello *yacht* presidenziale *Williamsborough*. Egli dedica la maggior parte del suo tempo alla redazione di un messaggio al Congresso sullo «Stato della Unione», che sarà radiotrasmesso lunedì, poichè nel suddetto messaggio egli esporrà la formula politica che inizierà la seconda fase del suo governo, con una camera dei rappresentanti dominata in maggioranza dai repubblicani. Tale messaggio è atteso con grande interesse in tutti gli ambienti politici.

Parigi illuminata

Parigi, 1° gennaio.

La ricorrenza di San Silvestro ha dato a Parigi un'aria di festa che si fa notare, in questi tempi difficili, per la fantasmagoria di luci autorizzate in via eccezionale.

Nei «dancings», nei ristoranti come nei più umili caffè popolari si è ballato tutta la notte. Le cene sono state servite nei locali dei Grandi Boulevards al prezzo di 1500 franchi ognuna, mentre nel quartiere della Bastiglia una famiglia poteva riunirsi attorno ad una bottiglia di vino rosso dal prezzo di 125 franchi. Una bottiglia di champagne veniva venduta a duemila franchi.

In una grande sala di danze di Montmartre la festa era giunta al suo apice alle 22 di ieri sera, ma in centinaia di bar del quartiere dell'Etoile una parte della clientela, in seguito agli incidenti della notte di Natale, ha disdetto la prenotazione dei tavoli.

Mosca in festa

Mosca, 1° gennaio.

Mentre la festività di Natale è stata poco osservata nell'Unione Sovietica, il nuovo anno è stato salutato con grandi festeggiamenti.

Innumerevoli «alberi di Natale» sono stati rizzati nelle piazze e guerniti di giocattoli e dolciumi in occasione di ciò che la *Pravda* chiama «grande festa popolare» nell'Unione Sovietica.

Le visite di Capodanno al Capo dello Stato

Roma, 1° gennaio.

Il presidente dell'Assemblea Costituente Giuseppe Saragat, il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, tutti i membri del governo presenti in Roma, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, l'avvocato generale dello Stato, i tre capi di Stato Maggiore, il comandante dell'arma dei carabinieri ed altre personalità sono stati nella giornata di ieri ed in quella di oggi ricevuti dal Capo dello Stato.

Avendo la visita carattere ufficiale le alte cariche dello Stato hanno presentato al presidente della Repubblica gli auguri per il nuovo anno.

Incidenti a Roma nella notte di San Silvestro

Roma, 1° gennaio.

Una serie di incidenti ha caratterizzato la notte di San Silvestro a Roma: una trentina di persone sono rimaste ferite da spari di mortaretti e dal tradizionale lancio di stoviglie. Un episodio particolarmente triste è quello della signora Adalgisa Fortuna, la quale rincasando nelle prime ore del mattino da una festa da ballo, trovava la propria figlia Giancarla, di 5 anni, e la sua ospite Olinda Colandrelli, di 16 anni, morte asfissiate dal gas.

Smarrito l'incartamento del processo Caradonna

Alessandria, 1° gennaio.

Nelle prime tornate della nostra Corte d'Assise straordinaria nel giugno 1945, venivano condannati a morte mediante fucilazione alla schiena il dott. Giovanni Alessandri - ex-capo di provincia repubblichino, - contumace, e il console Eugenio Caradonna, ex-questore di Alessandria, presente, per vari delitti politici. Su ricorso del Caradonna la Suprema Corte cassava la sentenza e rimandava la causa per nuovo esame presso la Corte d'Assise di Genova. Tale processo però, a distanza di oltre un anno e mezzo, ancora non si è potuto svolgere per una curiosa circostanza: è andato cioè smarrito il fascicolo relativo nel corso delle successive spedizioni postali da Alessandria a Roma e a Genova e si cerca ora di ricostruire tutti i documenti.

E' pervenuto intanto al procuratore generale della Corte d'Assise un diffuso memoriale dell'avv. Griffè, di Roma, in difesa del dott. Alessandri. Egli rileva come il suo raccomandato fin dal marzo 1945 fosse costretto a vivere randagio e perciò non fosse a conoscenza nè del processo nè della sentenza.

Un morto e tre feriti gravi in un incidente d'auto

Novara, 1° gennaio.

Un'autovettura Fiat 1100 che percorreva stamane l'autostrada Torino-Milano, con a bordo 4 persone, a causa del terreno gelato slittava nei pressi del ponte sul Tanaro, andando ad urtare contro un muricciolo.

Il maresciallo della polizia ferroviaria Vittorio Zanotti, da Domodossola, è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri tre passeggeri tra cui un appuntato della polizia ferroviaria ed un industriale di Magenta, proprietario dell'automobile, sono rimasti gravemente feriti, e sono stati trasportati all'ospedale di Magenta.

NELLA PINETA DI TOMBOLO

Vasto rastrellamento

Negri, tedeschi evasi, "segnorine„ e borsari neri tratti in arresto

Pisa, 1° gennaio.

Da molto tempo venivano segnalati alla polizia italiana e alla M. P., frequenti saloni di brigantaggio, operate nei dintorni della tristamente famosa zona di Tombolo. In collegamento con i Carabinieri e la 90ª Compagnia M. P. di colore, il Comando della Military Police di Pisa, ordinava ieri mattina un grande rastrellamento del famigerato quadrato Tombolo, Tirrenia, Calambrone, Marina di Pisa.

Riunitesi in S. Piero a Grado, le forze di polizia, si dividevano in più squadre, e a bordo di «jeeps» e autocarri, partivano dirigendosi in varie direzioni. La folta macchia di Tombolo, rifugio delle «segnorine» e dei più loschi avventurieri, veniva chiusa in una morsa e rastrellata metro per metro. Man mano che i tutori dell'ordine avanzavano, loschi individui e «segnorine» venivano catturati ed avviati ai posti di blocco stabiliti ai margini della folta pineta.

Per quanto ci risulta, questa volta non si è registrato spargimento di sangue. Qualche negro disertore e alcuni prigionieri tedeschi, hanno tentato di darsi alla fuga, ma venivano catturati senza avere fatto uso delle armi. Al termine dell'operazione, alla quale hanno partecipato duecento poliziotti, risultavano catturati ben tredici militari negri disertori, trentasette prigionieri di guerra tedeschi, evasi dai vicini campi di concentramento di S. Rossore e Livorno, quindici tra «sciuscià» e borsari neri e ventotto «segnorine» che convivevano nelle improvvisate capanne costruite nel folto della macchia dai disertori negri e dai tedeschi.

La disoccupazione a Casale

Casale, 1° gennaio.

Dopo numerose trattative con la C. d. L. e l'Associazione Industriali, molte erano state le promesse fatte ai disoccupati; ma non tutte sono state mantenute. Finora soltanto 80 di essi lavorano da otto giorni presso lo stabilimento dell'Eternit; gli altri sono ancora in attesa di una sistemazione. Oggi, però, alla C.d.L. è giunta una lettera di richiesta da parte dei cementieri, i quali sono disposti ad assumere in servizio, immediatamente, un centinaio; e, già stasera, giungeva all'Associazione produttori cemento e fibro-cemento del Piemonte, la risposta con i nominativi degli operai disposti ad andare a lavorare nelle cave. Questi operai prenderanno servizio, se possibile già lunedì mattina. Restano ancora disoccupati quelli che hanno dichiarato di voler andare a lavorare nella regione dei Grani; ma quest'ultimo lavoro dovrebbe iniziarsi nei prossimi giorni.

Genova sotto la neve

Genova, 1° gennaio.

Nelle prime ore di stamane ha cominciato a nevicare e, fino al momento in cui telefoniamo, la neve non ha smesso di scendere,

Per la ripresa dell'Italia, per il vostro interesse, contribuite al successo del

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 per cento

PREZZO DI EMISSIONE 97,50

Titoli e interessi SONO ESENTI da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito e DALLA ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

FINO AL 4 GENNAIO 1947

In cinque anni cinquanta premi da DIECI MILIONI ciascuno, cento premi da CINQUE MILIONI ciascuno, duemila premi da UN MILIONE ciascuno.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Milan-Triestina 3-0

MILAN: Busani; Battaia, Cicchiatti; Bonomi, Foglia, Tognon; Antonini, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese.

TRIESTINA: Sirtali; Antonini, Gratton; Mischer, Zorzin, Radio; Zanollo, Rossetti, Urbani, Bergamasco, Milli.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Puricelli al 9' ed al 17'; Carapellese al 49' della ripresa.

Milano, 1° gennaio.

Nonostante le tre reti all'attivo, il Milan non ha entusiasmato, mentre la Triestina, pur col suo bagaglio al passivo, si è fatta notare per la sua condotta di gioco e per il suo spirito agonistico.

Il Milan, assai attivo all'attacco, dopo un incerto primo tempo, nel secondo passava a vele spiegate ed al 9', su perfetta centrata di Tognon, Puricelli, a tu per tu col portiere, lo batteva approfittando anche di un tuffo tardivo dell'avversario. Al 17', ancora Puricelli, a conclusione di un'azione imbastita da Antonini, metteva a bersaglio la seconda palla. Infine al 49', in seguito ad uno scontro fra Antonini e Tosolini, Carapellese segnava la terza rete.

Da rilevare l'ottima prestazione, soprattutto nel primo tempo, di Gratton, Mischer e Zorzin.

Risultati torneo serie B

GIRONE A: a Casale: Carrarese-Casale 2-1; a Como: Sestrese-Como 1-0; a Crema: Crema-Gallaratese 1-0; a Savona: Savona-Legnano 1-1; a Varese: Pro Vercelli-Varese 2-0; a Viareggio: Viareggio-Lecco 4-0; a Seregno: Seregno-Spezia 1-1; a Biella: Biellese-Vogherese 4-1; a Pistoia: Pistoiese-Fanfulla 2-0; a Busto Arsizio: Pro Patria-Pro Sesto 2-1; a Novara: Novara-Vigevano 3-3.

GIRONE B: ad Ancona: Anconitana-Siena 1-1; a Parma: Parma-Mantova 2-1; a Verona: Verona-Cesena 3-0; a Ferrara: Spal-Reggiana 0-0; a Treviso: Treviso-Empoli 1-1; a Cremona: Cremonese-Udinese 2-1; a Lucca: Lucchese-Forlì 1-0; a Mantova: Suzzara-Piacenza 0-0; a Prato: Padova-Prato 1-0; a Mestre: Mestrina-Pisa 1-0.

Invasione del campo a Casale

Casale, 1° gennaio.

La Carrarese ha sconfitto per due a uno il Casale in una bellissima partita. Al 30° del secondo tempo una quindicina di scalmanati, dopo aver scavalcato la rete, entravano nel campo per picchiare l'arbitro che aveva annullato una rete al Casale. Grazie al pronto intervento della «Celere» gli scalmanati venivano fatti uscire e dopo dieci minuti di sospensione la partita riprendeva. Arbitro Valsecchi di Milano.

Confronti internazionali

AD ALESSANDRIA: Rapid-Alessandria 3-1. — Giocando, privi del loro uomo migliore, Binder, che avrebbe trovato nel terreno della giornata proprio l'ambiente che egli preferisce, il Rapid ha battuto l'Alessandria, e lasciando l'impressione di una squadra di ottima levatura. Un bianco strato di poco meno di una decina di centimetri di neve ricopriva il terreno, ed il pubblico, colla temperatura della giornata, non era soverchiamente numeroso. L'Alessandria teneva a riposo parecchi uomini, e, per non stancarne altri, ricorreva a parecchi cambiamenti nella ripresa. Il giuoco dei grigi era di buona fattura per una mezz'ora, poi sopravveniva un abbassamento di tono. I viennesi avevano, al contrario, un inizio lento. Qualcuno lo definì digestione difficoltosa. Poi, ad un dato momento, presero a funzionare e dominare, rimontarono lo svantaggio di due reti, si videro annullato un punto che pareva giusto, e finirono per vincere sul traguardo. Un'ottima squadra, questo Rapid. Il suo secondo tempo è stato un'esibizione di stile «metodista» veramente bella. Ottima la prova del centro mediano della Nazionale, Gernhardt. Il calcio viennese ha fornito, ad Alessandria, una ulteriore conferma di essere in piena ripresa.

RAPID: Zeman; Happel, Smutny; Wagner, Gernhardt, Golobic; Fitz, Körner I, Schors, Körner II, Kaspirass.

ALESSANDRIA: Bodoira; Pietrasanta, Borgogno; Bassi, Ellena (Tortarolo), Tortarolo (Pietruzzi); Armano, Pietruzzi (Stradella), Lusiba, Coscia, Rosso (Albertelli).

ARBITRO: Silvano di Torino.

RETI: Stradella (A.) al 7' e Coscia (A.) al 29', Kaspiras (Ra.) al 38' del 1° t.; Körner I (Ra.) al 20' e Schors (Ra.) al 43' del 2° t.

v. p.

A Roma i giallorossi hanno pareggiato (3-3) con l'Ujpest. Le reti sono state segnate da Zengeller al 14' e al 22' del primo tempo; da Amadei e da Ferrari al 23' e al 27' della ripresa.

A Bellinzona la squadra locale ha pareggiato (2-2) con il Ferencvaros.

A Mendrisio (Canton Ticino) il Napoli ha battuto la rappresentativa comprendente giocatori del Mendrisio e del Chiasso per 6 a 1 segnando cinque reti nella ripresa dopo il primo tempo chiuso alla pari.

Orsenigo resta in Italia

Milano, 1° gennaio.

La discussa emigrazione del puro-sangue Orsenigo, in seguito a trattative d'acquisto con allevatori stranieri, è completamente sfumata ed il magnifico galoppatore, vincitore, tra l'altro, di un Gran Premio di Milano, resterà assicurato al nostro allevamento. Infatti, tutto il materiale della scuderia San Giuseppe (ex-De Montel), è stato acquistato in blocco dalla scuderia Ticino, sotto i cui colori tornerà sulle piste italiane.

Al Velodromo d'Inverno
Ricci e Leoni battuti

Parigi, 1 gennaio.

Nel corso di una riunione svoltasi oggi al Velodromo d'Inverno ed imperniata sulla disputa di una americana di tre ore, Ricci e Leoni si sono finiti al sesto posto, a tre giri dai vincitori che sono stati i belgi Brunnel e Dubryckère a 44,412 di media. Classifica: 1. Brunnel-Debruyckère (Km. 139,236 nelle tre ore e punti 37); 2. ad un giro Kint-Van Sterbergen p. 20; 3. a due giri Goutal-Bourbalis, 15; 4. Grace-Pratt p. 2; 5. a tre giri Seres-Lapebie p. 13; 6. Leoni-Ricci p. 0.

La FISI per le Olimpiadi
I nostri sciatori in Svizzera
Chi sono i nuovi allenatori

La F.I.S.I., in vista delle Olimpiadi invernali (St. Moritz 1948), sta pensando alla preparazione degli azzurri sia attraverso la partecipazione di gare all'estero sia con l'assunzione di nuovi allenatori. E' già nota la lista dei «trainers». Per la discesa verrà il campione austriaco Schwabl, per il fondo fungerà il puntebbano Andrea Vuerich coadiuvato da Aristide Compagnoni, per il salto sarà mantenuto Kjellberg per quanto non sia escluso che a Cortina, dove si raduneranno i saltatori azzurri, si trattenga per un certo tempo un noto specialista norvegese.

Per quanto riguarda le gare all'estero gli sciatori azzurri saranno certamente presenti al «Nastro bianco» di St. Moritz, al «Kandahar» a Murren, alle prove femminili di Grindelwald, mentre, per loro conto, gli universitari parteciperanno ai campionati mondiali studenteschi sulle nevi di Davos.

NOTIZIARIO

A Davos, in una gara di salto Aldo Travaila si è classificato quarto con punti 200,60. Ha vinto Zurbriggen con p. 209,70, seguito da Keller (209,00) e Corsamela (206,70).

Visita a Ermete Zacconi in una clinica cittadina

L'attore novantenne ha sul comodino da notte un cumulo di copioni di nuove commedie

C'è un ospite illustre alla clinica «Sanatrix»: Ermete Zacconi. S'era sparsa ieri mattina la notizia del suo arrivo a Torino e del suo immediato ricovero nella casa di cura. Si diceva pure che il venerando Maestro fosse in gravi condizioni.

Abbiamo voluto, nel pomeriggio, sincerarci della cosa: e ci siamo recati alla «Sanatrix».

— Il commendatore Ermete Zacconi? — ha esclamato una infermiera alla quale ci eravamo rivolti — certo: è qui da noi: piano secondo, camera cinquantanove.

Un corridoio deserto, appena illuminato, una porta a vetri: ecco la stanza n. 59. Il grande attore è a letto, assopito. Appare, sui cuscini, contro la luce della finestra, il suo caratteristico profilo. Un medico lo assiste. Parliamo con la figlia che ci ha cortesemente introdotti nella stanza.

— Nessuna malattia, nessun timore: mio padre non è affatto grave. Ha un forte esaurimento, ecco tutto: un esaurimento che lo ha molto abbattuto, in questi ultimi mesi. Eravamo a Viareggio. Papà aveva bisogno di una cura energica, la mamma — che lei vede qui presente — non stava bene, io stessa attraversavo un periodo non felice: così abbiamo deciso di venire a Torino e di stabilirci per qualche tempo alla «Sanatrix».

— E' già stato visitato il Maestro?

— Sì. I medici hanno potuto constatare che sono quasi scomparse dal suo organismo le tracce di una bronchite avuta in autunno. L'hanno trovato tuttavia alquanto depresso e gli hanno prescritto la cura ormonica del professore Fraschini..

La signorina Zacconi s'interrompe, guarda verso il letto. Il padre s'è svegliato, ci guarda fissamente. Con la mano — una grande mano bianca — si ravvia i capelli: un ciuffo che gli scende a sbarrargli la fronte. Ci avviciniamo, gli chiediamo del suo stato di salute.

— Ho novant'anni — risponde con quella sua cara voce inconfondibile. E sorride.

Il medico gli dice di non parlare. Zacconi gli risponde:

— Ma no, dottore, io non sono stanco.

Rimane per un poco in silenzio. Poi aggiunge:

— Ho molto lavorato: questo è vero.

C'informa che ha recitato un'ultima volta a Roma, dopo la liberazione, in uno spettacolo a favore dei partigiani. In seguito s'è completamente dedicato alla stesura delle sue memorie — ben più di mezzo secolo di teatro italiano —, uscite, com'è noto, in volume, nell'ottobre scorso.

— In novembre avevo intenzione di intraprendere a Milano un corso di recite. Ma lo vuol credere? — e sorride ancora — i miei non me l'hanno permesso, dicendo che sarebbe stato un terribile strapazzo. Peccato. Mi avrebbe rialzato il morale.

Aggrottando il volto, Zacconi ci confida il suo cruccio più assillante:

— Soffro d'insonnia. Di notte non riesco quasi mai a chiudere occhio. E la notte mi sembra interminabile, l'alba non giunge mai.

— Papà è incorreggibile — interloquisce la figlia dopo una pausa — il suo cervello è continuamente in ebollizione: non può rimanere inoperoso. Legge sempre nuovi copioni.

Ermete Zacconi non aggiunge nulla. Ma indica con breve, nervoso, incisivo gesto i libri e fascicoli che stanno su di un tavolino accanto al letto.

— Non abbandono il «mio» teatro — esclama poi accentuando le ultime parole, carezzando quasi con una cadenza più lenta ed un tono più basso di voce quelle poche sillabe.

E dicendo questo, ci dà una occhiata: la maschera austera e possente del volto, segnata di rughe e di pieghe, s'illumina e si trasfigura.

— Il «mio» teatro...

Lo lasciamo così, mentre passano sui suoi occhi lampeggianti — che l'età non è riuscita a velare —, sul suo volto proteso — in un attimo — i furori di Otello, la disperata invocazione di Osvaldo, il tormento del pallido Amleto, la angoscia di Corrado: il «suo teatro», tutta la sua vita.

u. b.

La neve: dono di Capodanno

I torinesi anche quelli che sono andati a letto presto, anzichè attendere a mezzanotte l'arrivo del 1947, svegliandosi ieri mattina un po' più tardi, hanno avuto una sorpresa: la neve. A pulviscoli lievi, quasi timorosi, ma sempre neve. Proprio un impensato dono di Capodanno, che renderà più rigida la temperatura appena ritorni il sereno.

I proprietari di case e di negozi ricordino, pertanto, che il Municipio fa loro obbligo di tenere puliti i marciapiedi, ad evitare scivoloni e capitomboli.

Il fermo dell'ing. Rolando

Su richiesta della Procura militare di Padova, due militari alleati giunti appositamente nella nostra città, hanno proceduto al fermo dell'ing. Luigi Rolando di anni 51, abitante in via Gioberti 84, mentre coi familiari festeggiava la notte di capodanno. Accompagnavano i due militari inglesi alcuni agenti ed un funzionario di P. S.

L'ing. Rolando, già capitano di artiglieria durante la guerra, aveva tra il 1941 e 1942 comandato i campi di concentramento per prigionieri alleati successivamente di Taruna e Tunisi e pare che il fermo operato l'altra notte, sia in relazione a questi suoi trascorsi militari. I familiari interrogati in proposito hanno affermato che si tratta di una semplice operazione «per accertamenti ed informazioni». Che il Rolando abbia sempre trattato bene i suoi amministrati — hanno essi soggiunto — lo prova il fatto che in quel tempo egli dovette scontare un mese di fortezza, punizione inflittagli dalle autorità italiane per la sua eccessiva indulgenza con gl'internati. Oggi l'ing. Rolando verrà tradotto a Padova.

Nuove limitazioni di elettricità per le esigue forniture di carbone

Il commissario prof. Bottani ha emanato un nuovo decreto che aumenta le restrizioni, già notevoli purtroppo, sul consumo dell'elettricità. La riunione dei tecnici, dei dirigenti delle Società distributrici e dei rappresentanti delle Camere del Lavoro aveva concluso sabato i suoi lavori con l'intesa di evitare l'estensione delle sospensioni diurne a tre giorni alla settimana, oltre la domenica. L'aggravarsi della crisi di produzione dell'energia elettrica ha costretto però le autorità a ricorrere ad altri provvedimenti che dovrebbero essere applicati nella corrente settimana.

I periodi di interruzione nei due giorni alla settimana sono estesi dalle 7,30 alle 16; per la domenica si osserverà l'orario dalle 7,30 alle 11,30 e dalle 13 alle 16. Per le diverse categorie di utenti sono ridotte le percentuali massime consentite rispetto al consumo del settembre scorso: industrie 55%, esclusi mulini e panifici; ferrovie e tramvie 90% per la trazione e 70% per i servizi accessori; illuminazione stradale 55% (invece di 65); edifici pubblici, alberghi, ed esercizi 55%; teatri e locali di spettacolo 35% con l'obbligo di non iniziare i prelievi prima delle 16; sale da ballo 5% (invece di 20).

Anche i consumi dei privati devono essere ridotti entro le seguenti percentuali rispetto al mese base: famiglie sino a 4 conviventi 150 kw. mensili — invece di 180 — con 25 kw. in più per ogni persona oltre i quattro. Il consumo massimo per famiglia, che prima era di 300 kw. mensili, ora è di 250 kw.

Il decreto richiede che le società fornitrici compiano controlli presso gli utenti, bloccando i contatori quando si riscontri che i limiti sono già stati superati. Se i prelievi di energia risultassero troppo elevati su una determinata linea di distribuzione, le imprese dovranno segnalare il pericolo ai privati, interrompendo la corrente per 20 minuti. Dopo quindici minuti, qualora il consumo non venisse diminuito, le società sospenderanno l'erogazione per due ore.

La disastrosa situazione dell'energia elettrica sarà oggetto di esame di una riunione della Camera del Lavoro Alta Italia, che avrà luogo domani. Ci viene intanto segnalato che le disponibilità attuali di Torino con le nuove limitazioni — comprese quelle notturne, già note — consentono di giungere sino alla fine di gennaio. L'unico fattore che può risolvere il grave problema dell'illuminazione è dato dalle forniture di carbone. Purtroppo queste scarseggiano sin dall'ottobre scorso. A fine anno le società produttrici hanno ricevuto un piccolo contingente di combustibile sulle 4 mila tonnellate — tanto quanto basta per due giorni — ma non sembra che siano in corso altre assegnazioni.

I permessi di circolazione permanenti e temporanei (verdi) scaduti al 31 dicembre sono, per disposizione ministeriale, prorogati al 31 gennaio p. v.

Gli ingegneri iscritti all'Albo sono convocati in assemblea straordinaria domani, venerdì, alle ore 17.30 nel salone della Camera di Commercio.

Al Conservatorio. — Venerdì sera concerto dell'orchestra Radio diretta da Guido Cantelli, col violoncellista Mazzacurati. Programma: Rossini, Dvorak, Hindemith, Ravel.

Boll. meteorologico: mass. +0,4; min. —2,5; med. —2,5; press. 762,5; um. 92; vento calmo; cielo coperto, neve.

FILIPPO BURZIO
Direttore

I massacratori di Villarbasse in attesa

Le famiglie delle vittime non possono perdonare

I tre assassini di Villarbasse, Puleo, Labarbera e Dignoti hanno visto l'alba del nuovo anno. L'hanno vista dalla piccola inferriata del «buco», cioè da una di quelle celle che sono destinate ai condannati alla pena capitale. Ma l'hanno vista e forse con qualche speranza che è sempre l'estremo conforto dei mortali.

Sui tre condannati si fanno pronostici e si anticipano notizie non corrispondenti ad esattezza. La verità è che sono in attesa della loro sorte e che il giudizio spetta ora al Capo dello Stato. Giudizio che verrà, ma non si può presumere quando. Al Palazzo di Giustizia dove abbiamo chiesto notizie ci è stato risposto laconicamente: — La pratica segue il suo corso.

Anche le pratiche giudiziarie le più semplici hanno il loro corso, come le stelle, sicchè la soluzione di un giudizio penale che pareva, dopo la scoperta degli assassini, risolversi in via sommaria, cioè celermente — perchè la Giustizia se deve essere esemplare deve essere pronta — si prolunga indefinitivamente.

Le pratiche da svolgersi dai carabinieri sono queste essenzialmente per tutti i reati:

1) informare l'autorità del Capo dello Stato sull'effetto che avrebbe la concessione della grazia al paese natio del condannato e nel luogo dove si svolse il delitto. 2) La concessione della grazia deve essere condizionata al perdono da parte delle famiglie delle vittime.

Nel caso in questione, le vittime che attendono giustizia sono dieci. Il quesito non appare quindi difficile in quanto le famiglie non hanno concesso nessun perdono.

Il cameriere distintissimo

A conclusione dell'operazione svolta dal nucleo investigativo dei carabinieri per l'arresto del pregiudicato Luigi Robazza, ex-cameriere della signora Maria Abate in Bollio, corso Francia 84, le indagini in provincia hanno portato al rinvenimento di una parte della refurtiva — gioielli, un orologio e una pelliccia — occultata in un fienile di Racconigi, di proprietà di una certa Rosa Bergesio. Costei è sorella della cuoca Maria Bergesio, che era stata alle dipendenze della derubata e che aveva organizzato il furto con il Robazza.

Assaltano un cinema

Le feste hanno accresciuto il lavoro della «Celere». Ieri verso le 17 un migliaio di cittadini che non potevano entrare in un cinema nei pressi di piazza Statuto provocavano un parapiglia che induceva alcuni gruppi di scalmanati a tentare lo sfondamento delle porte laterali della sala. Due "jeep" di agenti intervenivano e dovevano impegnarsi non poco per riportare la calma e sciogliere gli assembramenti. Contusioni di lieve entità e qualche fermo.

Il delitto di corso Vercelli

Fra tre giorni Ugo Tiengo dall'infermeria passerà in cella

Ugo Tiengo, l'autore della strage di corso Vercelli 88, si trova all'infermeria delle carceri «Nuove». Ma vi rimarrà poco tempo. Come si è detto le contusioni riportate gettandosi dal secondo piano della casa non sono gravi e fra tre o quattro giorni al massimo il Tiengo potrà essere trasferito in una cella, dove avrà modo di meditare sul suo atto folle e sul suo passato.

In verità, gli anni della sua vita coniugale non furono mai felici. La Maria non dimostrò mai affetto per lui. Dopo tre anni di fidanzamento per indurla a sposarlo dovette minacciarla con la rivoltella. Era un brutto inizio. La nascita della piccola Marisa, poi di Franco non valsero a vincere la freddezza della donna per l'uomo che l'aveva resa madre. Le continue scenate di gelosia del Tiengo scavavano sempre più profonda la barriera che li divideva. Neppure il loro soggiorno in Germania, dove si era recato a cercare lavoro nel '43, servì a ravvicinarli. La Maria, che era incinta, tornò a sgravarsi a Torino, e il Tiengo rimase in Germania fino alla primavera del '45. Tornato, seppe che la sua donna aveva avuto relazione con un tizio, ed ecco di nuovo tornare in scena la rivoltella. Minacciava di ammazzare la moglie e solamente l'intervento del nonno che avvertì i carabinieri, valse ad evitare il delitto.

Ma ormai Maria non voleva più convivere con lui, e fu certamente questa irrevocabile decisione, e la conoscenza della nuova relazione annodata dalla moglie con l'Annibale Vasco a far maturare in lui il proposito di uccidere la donna.

I tre figli superstiti Marisa, Franco e Sergio li abbiamo visti ieri in casa della sorella dell'assassinata. Marisa, mesta, pensosa, non parla; i suoi 8 anni le hanno purtroppo permesso di comprendere tutto l'orrore della terribile scena. Essa non può dimenticare di aver visto il padre uccidere la madre sua, di aver visto lo zio e il Vasco cadere in un lago di sangue. Anche Franco, benchè non abbia che tre anni, ha sofferto: dal momento della tragedia non vuol più toccar cibo. Neppure le caramelle lo tentano. Soltanto Sergio, il più piccino, non può comprendere, fortunato lui, la tremenda sventura.

LA RAPINA ALLA R.A.I.

Il cassiere denunciato per sospetta simulazione

Si sono concluse le indagini sulla nota rapina alla sede della R.A.I. Il commissario della P. S. Dora, dott. Cappelli, ha deferito all'autorità giudiziaria il cassiere rag. Gaetano Bortoli, quale sospetto simulatore del reato di rapina: non essendovi alcuna denuncia da parte della R.A.I. per l'ammanco di un milione, il Bortoli è stato rimesso in libertà, poichè il reato che gli si addebita non comporta l'arresto. Nel corso dell'istruttoria si potrà forse gettare maggiore luce sulla misteriosa vicenda.

Per contrabbando di 40 q.li di riso è stato ieri arrestato dai ten. Nuvoloni il commerciante Testa Fedele di Giovanni di 37 anni residente in corso Palermo 278.

SEGUENDO LA CRONACA

MATITE NERE E COLORATE, FISSE, COPIATIVE a gradazioni per disegnatori. *Dal mondo ecco l'ottimo meraviglia forniture d'ufficio Mario Figlia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

RICUPERO CARTA *Virgilio, v. Susa 5 - Telef. 76-050* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

BAROVERO *Fabbrica ed esposizione mobili.* Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore*

PELLICCE ASSORTITE Lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento *Costa, via Mazzini 28 Tel. 81-609*

ICARDI, via Sacchi 14 liquida paltoncini, costumini, abitini, articoli per neonati, maglieria per bambini e signora. Tel. 40-264

MOBILI MOBILI MOBILI! *Costa, via Colandro 17 (interno Facilitazioni pagamento T. 81-180*

COMPRA VENDITA TITOLI Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano Piazza Paleocapa 2 - Telef. 51-616.*

SCUOLE

UNA STRENNA UTILE! LA SCUOLA MODERNA *via Garibaldi 9* offre fino al 7 gennaio, a tutti coloro che cercano un impiego: iscrizione gratuita a qualsiasi corso! Riduzione 10% su tutte le tariffe. *Fino al 7 gennaio!*

VIAGGI E TRASPORTI

O. P. R. A. T. ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIVETTI *Autotrasporti Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari.* Assicuriamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia. V. Montanaro 46 - T. 21-208.

SPETTACOLI

Prima Mostra nazion. femminile di arte contemporanea

Da mesi si veniva organizzando a cura della F.I.D.A.P.A. e dell'U.D.I. questa mostra, che ora come annunciammo si è aperta nelle due sale dell'Unione Culturale in palazzo Carignano. Effettivamente, crediamo sia la prima volta che con tanta completezza e rigorosità di criteri si trovino riunite le pittrici italiane della tendenza «moderna». A dimostrare la severità della scelta, è da sottolineare che di circa quattrocento opere giunte da ogni parte d'Italia, solo cinquantaquattro sono state ammesse dalla giuria di accettazione. Di questa poi, un nucleo di dodici dipinti è stato prescelto per un ciclo di mostre che si terranno all'estero. Poichè parecchie delle espositrici hanno opere in questa sezione e nell'altra contemporaneamente, diremo senz'altro delle personalità più interessanti, senza distinzioni di sede: tanto più che già abbiamo annunciato i nomi delle dodici elette.

E' giudizio unanime, che per forza di individualità pittorica e compiuta maturità di stile prevalga la figura di Paola Levi Montalcini: e questo, più che nelle due figure dove permane un residuo «picassiano», risulta evidente dalla natura morta «Il candeliere»: un nero che i colleghi maschili tutti della tendenza affine alla pittrice sarebbero ben lieti di poter firmare: tanto l'estremo rigore stilistico si risolve qui in libera invenzione di forme autonome, in cui il colore — i rossi, i bianchi, i neri, l'angolino giallo — vibrano con forza magnifica. Tutt'altro temperamento quello di Daina Casorati, calma quanto l'altra è intimamente drammatica: e qui si afferma con un paesaggio di neve in collina, costruitissimo, largo ed essenziale: una delle sue cose più significative. Una bella qualità poetica si rivela nel «paesaggio» di Ida Donati, mentre Tina Beria è accanita nelle sue severe ricerche di stile. Deliziosi i «Fiori» della Nascimbene Tallone, decisamente pittorica la «Natura» della Nerio Cravanzola, con la sua atmosfera inventata, sontuosamente colorita la Valeria Carli di Venezia, nelle sue composizioni studiate. In grande progresso pure la Saverino, e tra le altre notiamo brevemente, per forza di cose, la Lalla Levi, la Marisa Mori, la Quarra Sito, la Schieroni, la Vagliasindi, Nicoletta Neri, e infine, non dimentichiamocene, la piacevole femminilissima pittura di Rita Chiesa, con il suo «Caffè San Carlo».

a. r.

Sullo schermo: *Vogliamo vivere, di Lubitsch. - Abbasso la ricchezza, di Righelli.*

Non so se vi è mai accaduto di fissarvi su una parola, scomporla con gli occhi in lettere e consonanti finchè abbia perso il suo significato, poi districare un attimo il pensiero, rileggerla e ritrovarne intero il suo senso. Lubitsch ha fatto così: ha preso la trama di un film, Carol Lombard, Jack Benny ed una schiera di buoni caratteristi e con la trama e gli attori si è messo a giocare: ha ingarbugliato, intricato la matassa fino all'assurdo, fino a cacciare in un vicolo cieco da cui esce con uno sberleffo finale per dirvi sorridendo: «Il gioco è fatto». Che maisacchione; ma che gran regista! E' pressochè impossibile condensare in poche parole la vicenda che si svolge in Polonia nell'occupazione tedesca. Hitler, la Gestapo, i patrioti polacchi, l'Intelligence Service, Amleto e tanti altri fatti o «idee di fatti» presi per accostamento, contrasti ed inversioni sono mescolati in un caleidoscopio di scintillante umorismo. Gran finale dal principio alla fine; ma per divertirsi occorre vedere il film dall'inizio. Si esce dalla sala di proiezione con la consolante certezza che la guerra è proprio finita; perchè di un passato di dolore e terrore si può incominciare a sorridere.

*

La Magnani, De Sica, Rissone e molti noti caratteristi dello schermo italiano portano alla fine alla meno peggio una storia di borsari neri, infarcita di parole volgari. Banale la vicenda, modesta l'interpretazione.

(pice).

TEATRI E RITROVI

TEATRO GOBETTI: Ore 16 Marionette Lupi ne «I nani burloni».
LIRICO: ore 16; 18 e 21 Rivista «I ragazzi di Via Po».
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 48) Ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: Ore 21 Mobiglia.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar.
CAUDIO DANZE: ore 15 e 21. Nelle nuove ampie sale.
AUGUSTEO Orchestra Spezialetti.
CAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
PRO CULT. FEMM. (Cernaia 11): 17,30 G. Negri: Dir. Danteeca.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Uomini e topi» Lon Chaney jr. Betty Field. U. 22.
ASTOR: «Beau Geste» con Gary Cooper e Ray Milland.
CORSO: «Abbasso la ricchezza» Magnani, De Sica, Rissone. U. 22.
VITTORIA: «Vogliamo vivere» di Lubitsch con C. Lombard. U. 22.
AUGUSTUS: «Primo appuntamento» Danielle Darrieux. Ult. 22.
DORIA: «Il signore e la signora Smith», Carole Lombard.
IDEAL: «Tarzan a New York», Johnny Weissmuller, O' Sullivan. Ultimo 22,30 (Prima visione).
STATUTO: «Le chiavi del Paradiso». Gregory Peck.
NAZIONALE: «Il prigioniero di Amsterdam», Joel Mc Crea.
LIRICO: Manette e fiori d'arancio, (Melwyn Douglas, Joan Blondell); Rivista ore 16,16 e 21,15.
HOLLYWOOD: «Le chiavi del paradiso». Gregory Peck. Ap. 14.
PRINCIPE: «Un grande amore». C. Boyer, J. Dunne. Ult. 22.
ALPI: «Questo nostro amore» con Merle Oberon, Claude Rains.
ELISEO: «La bella avventuriera».
ASTI: «Scandalo a Corte». Tallulah Bankhead, William Eythe.
PALERMO: Prigionieri di Satana.
P. NUOVA: Quattro in Paradiso.
REGINA: «Baia di Hudson» e V.
BRESCIA: «Sum». Power-Young.
IMPERIALE: «Luna nuova» e V.
AQUILA: Signorina Bonaparte. Var.
SOCIALE: Notre Dame. Laughton.
V. VENETO: La strada maritata.
S. PAOLO: «La signora Miniver».
FREJUS: La grande gabbia. Var.
GIANI: «Davanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani.
Piemonte: Conseguenze d'un bacio.
IRIS: «Il cavaliere del sogno».
VINZAGLIO: Figlio Furia. Power.
COLA: «Ho sposato una strega».
RADIUM: «Muraglie» e Varietà.
NORD: «Tarzan e le amazzoni».
ITALIANO: Balla con me. Rogers.
ODEON: «La nostra compagna».
PO: «Realtà romanzesca».
EXCELSIOR: «Un grande amore». Colonne Ascensia. Boyer-Bergman.
ASTRA: «Figlio, figlio mio!».
ROMANO «Casablanca». Bergman.
TORINO: «Il ponte di Waterloo». Vivien Leigh, Robert Taylor.
LUX: «Gaslight» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (m. 201,1, Te. 1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Complesso Corino - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,15: Notiziario - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Canti spirituali negri - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,15: Dischi - 19: Canzoni in voga - 19,20: Concerto pianista Rossi - 19,50: Attualità sportive - 20,40: Orchestra armonica - 21: Trasmissione dalla «Scala» (opera lirica).

Rete rossa (m. 204,3, Te. 10). - Ore 11,30: Ritmi e canzoni - 12,15: Complesso Ferraro-Forla - 12,40: Borsa di Roma - 13,15: Musica operistica - 14: Quartetto a plettro - 14,35: Duo ... - 15,30: Complessi caratteristici - 17,30: Mirandolina - 17,55: Complesso ... - 18,15: Musica da camera - 19: Commedia in un atto - 21: Concerto ... letterario-musicale.

Dopo lunghe sofferenze religiosamente sopportate è spirato all'alba del 30 dicembre 1946

Renzo Gianasso
di anni 22

Ne danno l'annuncio: il papà Angelo e la mamma Maria Fasini; i fratelli: Mario con la moglie Gina Gantonia e figlia Corinna (figlioccia); Giovanni con la moglie Rosetta Scotti; Pietro con la moglie Lea Coggiola e figli Maria, Andrea e Michele, gli zii e i parenti tutti.

Per suprema volontà dell'Estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. (A Alessandria, Spalto Borgoglio 16.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancata

Gila Rosa n. Carlotto

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, la figlia Serafina Daniele col marito e bimbi, il figlio Armando colla moglie e bimbi, la sorella, cognato e parenti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La Messa di trigesima verrà celebrata il 29 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Filippo.

La famiglia ringrazia quanti prendono parte al suo dolore.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-009.

Santamente come visse, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi Cari che tanto l'adoravano

Cristina Scorcione ved. Davico

I figli Rosa, Anna, Angelo, Giuseppe, Vincenzo, Margherita; i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corrente alle ore 16,30 partendo da via S. Agostino 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-022

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cora Tommaso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Massano Felicita, il figlio Giorgio e consorte, la figlia Franca col marito e bimba, lo zio Giuseppe e famiglia, gli zii e cugini.

I funerali Venerdì 3 corr. alle ore 10,30 partendo da via Pio V, n. 29. I famigliari riconoscenti ringraziano quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-009.

Munita dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Eleonora Marchetti
n. RESIDORI

Addolorati lo annunziano il marito Gian Battista, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da C. Duca degli Abruzzi 51.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-009.

Nel 2° anniversario della tragica scomparsa dei compianti

Aldo Pasteris
Emma Rossetti
Livio Baralo

verrà celebrata una Messa in suffragio nella Parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta) Corso Peschiera, il 4 gennaio alle ore 9. I congiunti saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

La famiglia Favre Malliermet commossa per la dimostrazione di affetto verso il Suo Caro Scomparso; ringrazia vivamente quanti presero parte al suo vivo dolore.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

BRASILE recandomi assumerei incarichi, rappresentanze disposto dare massime garanzie. Scrivere cassetta 1996, SPI, Torino. 10192)
MOTORE 35-40 HP Rame 220-380-50 recostato nuovo o occasione acquistasi. Scrivere telefonare Faga Castellazzo, Boucheron 1.)
OFFICINA meccanica assume lavori rettifica massima precisione. Scrivere SPI Torino, cassetta 4000.)
PASTICCERI! Forno elettrico vendesi urgentemente. Tel. 44-094.)
SECANASTRO metalli Taurinia volano 40 seminuova venderei. Pasquali, Frejus 15. 35-836.
SI esag. demolis. stabili, accettasi in pagam. mattoni di ricup. Impr. Cravero, Millefonti 96. Tel. 65-480
VENDESI forno da pane Polin 10 mq., Panificio Dreetto, Principe Amedeo 13, Torino. 38046)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

DISPONENDO vasti locali con attrezz. falegnam. cerco socio finanz. Scriv. SPI. Torino, cassetta 101 B
DISPONENDO 100.000 collaborerei con piccola industria. Scrivere SPI. Torino, cassetta 6177.)
PROFUMERIA centrale vendesi. Telefonare 51-022. 47801
1.000.000 troveranno investimento biennale alto interesse tessitura lana massime garanzie. Scrivere SPI. Torino, cassetta 179 F. 41186

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTEREBBESI 2 camere cucina libero subito. Scrivere SPI. Torino, cassetta 6774. 55040)
ALLOGGETTI bellissimi signorili attualmente occupati vendonsi. P. Risorgimento 14, visib. 14,30-16.
ALLOGGI magazzini centrali occupati senza locazione vendesi proprietà. Piazza Montebello 35.)
ALLOGGI magazz. negozi vendonsi lib. sblocco, Vanchiglia 10 ore 15-17)
CAMERE 2 piazza Vittorio vendo. Soggetto, corso Racconigi 125 bis.)
CERCASI alloggio signorile o villetta anche sinistrati. Scrivere SPI. Torino, cassetta 1904. 10712)
OCCASIONE privato vende casa trenta camere Crocetta scala marmo termocentrale bagni alloggio libero 3 camere cucina. Esclusi intermed. Vellano, Don Minzoni 8.)
VENDO negozio appartam. signorili Lagrange P. Nuova occupati senza contratto eventuali facilitaz. Scrivere SPI Torino. cassetta 1197.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p

AFFITTASI garage e magazz. picc. alloggio. Baletta, P. Castello 71.)
CEDESI negozio vuoto centr. con magazz. libero subito. Tel. 40-763.
CERCASI locale uso laborat. industria silenziosa centro semicentrale. Telef. 40080. 71467

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CERCO alloggio 6 camere e servizi riccamente ammobiliato. Scrivere SPI. Torino, cassetta 173 R.
CERCASI urgenza appartamento casa signorile centrale adatto laboratorio confezioni signora. Scrivere SPI. Torino, cassetta 6179.)
CERCO alloggio vuoto 4 camere servizi, casa signorile centrale disposto ricca cifra entrata. Dettagli. Scrivere SPI Torino, cassetta 6178.)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCANSI piazzisti introdotti drogherie per vendita prodotti inerenti. Faci, Monginevro 80.)
CERCANSI sarti sarte pantalonisti prima categoria. Rivolgersi Pasotto, Cesare Battisti 9. 49710)
DITTA cerca meccanico specializzato macchine scrivere calcolo disposto associarlo prospettiva ottima posizione indipendente Scrivere Antonioli, Domodossola.)
DONNA tuttofare, buona, preferibilmente orfana, cercano coniugi soli. Esigonsi serie referenze. Scrivere SPI. Torino, cassetta 6115.)
FORNACE laterizi assumerebbe abilissimo assistente capomacchina lavorazioni fini. Pretese refer. Scrivere SPI Torino, cassetta 6180.)
PASTICCERI provetti, bassine, bombon, trasferirsi Sud America, facilitaz. viaggio, cercasi. Refer. Scrivere SPI Torino, cassetta 6106.)

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

SMARRITO portafoglio tram 9 il 28. Mancia recapit. docum. francesi. Prinderre Augusto, Caprera 15.)

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI TORINO
Direzione Riparazioni Automobilistiche

Alienazione parchi Autoguasti dell'Esercito

Il Ministero della Guerra ha stabilito di alienare (suddivisi in lotti) mediante licitazione privata ad offerte segrete, i materiali auto giacenti nei seguenti Parchi:

— Territorio di Torino		Caserma Cavalli
— » »	Milano	Parco 3.o Reparto Riparazioni
— » »	Bolzano	Peschiera - Verona - Bolzano
— » »	Udine	Sacile - Basiliano - Padova - Rovigo ex Pirotecnico O.A.R.E. - Piacenza
— » »	Bologna	
— » »	Firenze	Quinto
— » »	Roma	Parioli - Macerata
— » »	Napoli	Afragola - Agnano - Rossetti - Leopardi Ocenza - Catanzaro
— » »	Bari	Sorci Verdi - A.G.I.P. - Torrequetta Masagro
— La Isola della Sardegna		Panillastino

Potranno concorrere alle gare le persone, ditte o cooperative tra partigiani, reduci, combattenti etc. in possesso dei requisiti tecnici e finanziari indispensabili per tali operazioni e che facciano fin d'ora richiesta alla Direzione Riparazioni Automobilistiche, competente per territorio, di essere iscritte negli appositi elenchi che saranno all'uopo istituiti. Si fa eccezione per le ditte già iscritte nell'albo dei fornitori della Direzione Generale d'Artiglieria e Motorizzazione.

La partecipazione alle gare è subordinata alla prestazione di una congrua cauzione che sarà fissata tempo per tempo.

Le offerte dovranno consistere in automotomezzi efficienti, ma senza gommature, dei tipi in servizio nell'Esercito.

Presso le Direzioni Riparazioni dei Comandi Militari Territoriali sono visibili le norme generali ed amministrative che regolano le gare.

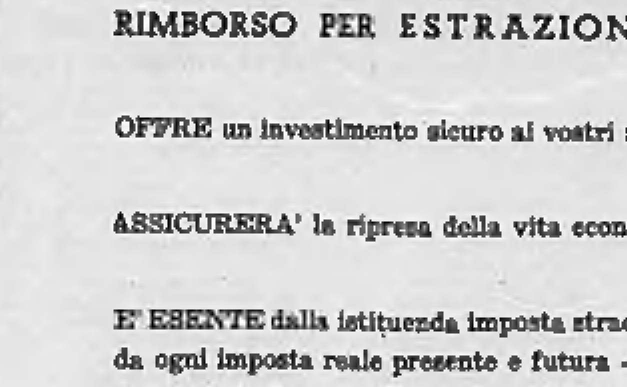
La data di gara per ogni parco sarà resa nota agli interessati con apposito invito, che servirà anche per permesso per visitare il Parco.

Pellicce AGNELLONE
ED ALTRE da L. 9000 in più
Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - TORINO

ORO BRILLANTI GIOIE - ARGENTERIA VARIA ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGIERIA Corso Vittorio Emanuele 45 PONCHIA
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

HAFTER
MATITE A MINA CONTINUA E SPECIALI PER DISEGNO
STILOGRAFICHE DI LUSSO
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO, via Settembrini, 9

CARROZZINE-LETTINI MOBILI ● NATTA ● GRANDE ASSORTIMENTO VIA OSPEDALE, 11 TELEFONO 46-037



MANOMETRI
TERMOMETRI
PIROMETRI
Coppie termoelettriche
DENSIMETRI
Succ. G. R. DURONI
Via Cavour, 15 - TORINO

REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO - Via Lagrange, 3

COMUNE DI VERRUA SAVOIA
VENDITA PIOPPI

10 GENNAIO 1947 - Ore 14 1° incanto per provvisoria aggiudicazione di n. 5 lotti piante di pioppo: Lotto n. 1, pioppi n. 94, prezzo base L. 341.623 - Lotto n. 2, pioppi n. 108, prezzo base L. 301.498 - Lotto n. 3, pioppi n. 108, prezzo base L. 236.746 - Lotto n. 4, pioppi n. 112, prezzo base L. 286.504 - Lotto n. 5, pioppi n. 99, prezzo base L. 309.165. Chiarimenti alla Segreteria comunale Telefono n. 224

DIFFIDA

Il signor SAVIN GIUSEPPE abitante in Champorcher (Aosta) dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio SAVIN ERNESTO non più con lui convivente.

MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale, su ricorso di Bonetto Ines Maria fu Filippo Ricciotti da Schio (Vicenza) per dichiarazione di morte presunta di DEBARRE GIUSEPPE di Teodoro Marinuccio e di Godron Maria nato in Bra il 21 maggio 1894 e scomparso il 1938 senza più dare notizie di sè, invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Vicenza entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Vicenza, 16 dicembre 1946.
Avv. ANGELO DAL SAVIO

Estratto sentenza di morte presunta

Con sentenza della Corte di Appello di Torino in data 12 aprile 1946 è stata dichiarata la morte presunta alla data del 3 ottobre 1936 di DALLERA EDMONDO fu Albino e fu Ferreri Livia.

Avv. DOMENICO MAGAGLIO

Togal CURA
Influenza, Nevralgie Reumatismi, Lombaggine
e rapidamente ne calma i dolori
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vala, 5

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
V. Cernaia 30, p. 1° - Visite 10-12 14-18 giorni feriali

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree Tel. 46-676 V. Barbaroux 55, 2° piano. Ore 9-12,30-15-18 Festivi 9-13 - Sale Separate

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 42 Cure moderne dalle 9.30 alle 12 dalle 16 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Telefono 46-104 - Via Po, n. 2

Ostetrica Camperi-Pasteris
Via delle Rosine 6, ang. via Po (piano primo) - Telefono 80-080 Riceve ore 11-17 anche festivi

Ostetrica BELTRAME
Via Sacchi, n. 14 - 1° piano Porta Nuova - TORINO

IL
PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE
REDIMIBILE 3,50 %
PREZZO DI EMISSIONE L. 97,50
RIMBORSO PER ESTRAZIONI ANNUALI

OFFRE un investimento sicuro ai vostri risparmi

ASSICURERA' la ripresa della vita economica del Paese

E' ESENTE dalla istituenda imposta straordinaria sul patrimonio - da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito.

IN CINQUE ANNI cinquanta premi da dieci milioni ciascuno cento premi da cinque milioni ciascuno, duemila premi da un milione ciascuno

Potrete sottoscrivere fino al 4 gennaio 1947

presso le banche - gli istituti di previdenza e di assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio.